

NOTE SUL SERVIZIO CIVILE IN SUD AMERICA

Valeria Piovesan

01 luglio 2010

Quello del Servizio civile in Sud America è un discorso ampio che meriterebbe studi adeguati e mirati in grado di effettuare necessari approfondimenti. Per una introduzione generale al tema utilizzeremo come punto di partenza il testo "Servizio civile e volontariato in America Latina e nei Caraibi" (2007), a cura di Helene Perod, Susan Stroud e Michael Sherraden, da cui riprenderemo alcune assi tematiche che rivelano quanto in Sud America una opportuna valorizzazione del volontariato e delle politiche giovanili rappresenti una sfida attuale ed una strategia di sviluppo.

Secondo quanto riportato, il **volontariato** è di grande importanza in quanto:

- è un grande produttore di beni e servizi sociali
- è capitale sociale in azione: il senso civico non è una risorsa limitata o fissa, come possono essere altri fattori di produzione, ma la sua disponibilità aumenta con l'impiego, scatenando circoli virtuosi di valori etici e di educazione alla cittadinanza
- può complementare e arricchire le politiche sociali (stato e volontariato non sono quindi in opposizione)
- è mosso da una forza potente, il compromesso etico: la sua forza motrice sta nella natura stessa dell'essere umano, nella solidarietà attiva e nel rendersi responsabili.
- si sta sviluppando in una nuova forma, come costruttore di cittadinanza e partecipazione
- i risultati attuali in America Latina sono stati raggiunti nonostante molte condizioni avverse, grazie alla forza di persone, gruppi ed organismi che si sono compromessi eticamente

Inoltre vengono identificati i seguenti **benefici del volontariato**:

- di ordine cognitivo: nello svolgere lavoro volontario si apprende maggiormente ed in modo migliore.
- di tipo civico: il lavoro volontario chiama alla partecipazione comunitaria, sveglia le coscienze rispetto al senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità.
- di ordine etico: il volontariato costituisce terreno fertile per la nascita di valori elevati come la solidarietà, valori che riguardano lo spirito umano, che può essere modellato solo a partire da pratiche ed esperienze. Una delle caratteristiche più interessanti del lavoro volontario è che trasforma tanto chi riceve quanto chi dà, offrendo crescita mutua. In contrasto con la logica individualista, insegna a valorizzare l'altro e a riconoscersi nell'altro.
- conquiste personali e professionali: i volontari sono abituati alle scarse risorse, sanno fare molto con poco, trasformare le idee in azioni, motivati e con iniziativa propria, tendono a sentire più piacere nel lavoro e, poiché apprezzano il contatto con le persone, possiedono buona capacità di responsabilità e leadership.
- di dimensione sociale: la cultura di pace che il volontariato diffonde, il rispetto che suscita, e soprattutto lo spirito associativo che promuove generano un clima di maggiore fiducia all'interno di una comunità, producendo maggiori vincoli e perciò, maggiore capitale sociale.

Per tali ragioni, secondo gli autori, **è necessaria la creazione di una politica pubblica dello Stato che valorizzi, organizzi e promuova il volontariato.**

Tenendo a mente quanto detto fin'ora, ci occuperemo nello specifico di analizzare il tema dell'istituzione del Servizio Civile in due stati del Sud America, Brasile ed Argentina, dove anche grazie ai progetti di SC abbiamo potuto conoscere meglio la realtà in esame.

ARGENTINA

In Argentina, paese in cui il Servizio Militare è volontario, il quadro legislativo in merito alla creazione di un Servizio Civile attualmente prevede 2 proposte di legge in esame al Senato.

S-1329/09

Tale disegno di legge stabilisce che "Si crea il Servizio Civile Volontario (SCV) come programma educativo integrale per i cittadini di età compresa tra i 17 e i 26 anni d'età".

Tale SCV prevederà la collaborazione dello Stato, degli stati provinciali e del Ministero dell'Istruzione, con gli obiettivi di:

- Promuovere, tra gli studenti che abbandonano gli studi, la conclusione del ciclo educativo a livello di istruzione primaria e secondaria.
- Formare all'abilitazione lavorativa questi giovani e quanti avendo concluso gli studi al livello secondario non raggiungono le competenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro.
- Stimolare lo sviluppo di attività sportive, ricreative e culturali favorendo la formazione alla cittadinanza
- Promuovere l'inserimento sociale e lavorativo
- Contribuire ad una formazione integrale che preveda un maggiore impegno sociale, dando a tutti l'opportunità di essere corresponsabili della crescita sociale e culturale della Nazione.
- Valutare periodicamente lo stato di salute psico-fisica dei giovani che partecipano al SCV, al fine di poter realizzare una diagnosi precoce di possibili patologie e orientare il trattamento.
- Fornire a Università, Forze armate o altre entità pubbliche o private la possibilità di sviluppare un ruolo nuovo ed attivo nella vita sociale.

Lo svolgimento del SCV è previsto attraverso modalità di attuazione diverse: giornata intera per chi ha abbandonato il sistema scolastico, mezza giornata per chi ha già terminato gli studi o li sta terminando nei centri di educazione dell'adulto. In base al disegno di legge il SCV avrà una durata massima di un anno, i giovani incorporati riceveranno una borsa di studio e dovranno sviluppare compiti che, in cambio dell'istruzione ottenuta, beneficino la comunità in cui si sviluppano.

Nella giustificativa di tale disegno di legge si sottolinea l'urgente necessità di trovare una soluzione alla problematica socio-economica della gioventù argentina, soprattutto quella che appartiene a famiglie con scarse risorse materiali e quindi in una fascia di seria vulnerabilità sociale.

Questi giovani non hanno possibilità di trovare un lavoro degno, e spesso non riescono a terminare gli studi, perciò bisogna sviluppare strategie per aiutarli a raggiungere la costruzione di un progetto di vita e diventare soggetti critici e riflessivi. In questo contesto si evidenzia come lo Stato Nazionale, fin'ora assente, ha la responsabilità di creare condizioni che favoriscano la cittadinanza e la partecipazione sociale attraverso una politica riparatoria che contempli la continuità e il conseguimento del ciclo educativo formale e contribuisca al consolidamento dei legami comunitari.

Viene inoltre indicato un precedente positivo a livello provinciale, nello specifico nella provincia di Mendoza dove si applica un programma proposto dal 2005.

S-388/10 (ex S-327/08)

In questo disegno di legge si stabilisce che "Si crea il Servizio Civile Volontario nell'ambito delle politiche sociali e della difesa della Nazione per l'inclusione sociale dei giovani che (...) rispettino i seguenti requisiti: essere cittadino argentino, nativo o per opzione di entrambi i sessi, tra i 15 e i 21 anni d'età, accreditare l'abilitazione medica pre-occupazionale, la mancanza di precedenti penali e manifestare la volontà di aderire a un regime di convivenza civica soddisfacendo i requisiti accademici e di abilitazione lavorativa".

Il SCV sarà sviluppato come dipendente dalla Forze armate, con la collaborazione del Ministero dell'Educazione Nazionale e i rispettivi di ogni provincia, e con i seguenti obiettivi:

- Fornire uno spazio di contenimento ai giovani in situazioni di rischio
- Favorire la convivenza sociale sviluppando opportunità di inserimento educativo e lavorativo
- Contribuire alla formazione integrale dell'individuo che permetta un maggiore impegno sociale, dando a tutti l'opportunità di essere corresponsabili della crescita sociale e culturale della Nazione
- Favorire attraverso politiche attive la conclusione del ciclo educativo basico e la formazione negli uffici per ottimizzare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro
- Fornire alle Forze Armate la possibilità di sviluppare un ruolo nuovo ed attivo nella vita sociale favorendo l'uso delle sue capacità inattive senza tralasciare i suoi obblighi primari.

Il SCV si svilupperà nell'arco di un anno e prevederà la formazione teorica e pratica nei temi di difesa civile, inoltre gli incorporati svolgeranno compiti di utilità pubblica e, se non avranno già terminato gli studi, dovranno iscriversi in un centro di educazione per adulti. Riceveranno una borsa di studio mensile. Tale progetto di legge si inserisce nell'ambito delle politiche sociali, di impiego e di difesa del Governo Nazionale con un obiettivo principale: l'inclusione sociale dei giovani emarginati dal sistema educativo e lavorativo.

Anch'esso richiama l'Accordo del 28 febbraio 2005 sottoscritto dal Ministero della Difesa e l'Esercito Argentino con il governo della Provincia di Mendoza che implementò il "SCV", proponendo di porre a disposizione dei giovani, senza implicarne la militarizzazione, le infrastrutture delle Forze Armate, come spazi dove impartire una formazione tecnica ma anche valori comunitari e solidali. Poiché i destinatari sarebbero giovani a rischio, così facendo si contribuirebbe a ridurre le disuguaglianze e a favorire sbocchi lavorativi. In questo modo, tali giovani potranno recuperare diritti essenziali perduti come la salute, l'alimentazione, l'abbigliamento e l'abilitazione, ricevendo a loro volta un introito sotto forma di borsa di studio e dovendo partecipare come contropartita nei servizi alla comunità quando richiesto.

Anche questo progetto di legge sottolinea come azioni che includano i giovani in situazioni di rischio, fornendo loro un punto di svolta per un progetto di vita, sia una priorità assoluta nella ricostruzione della nazione.